

2 FEBBRAIO

**Vita consacrata, Messa in Cattedrale**

Come ogni anno, il 2 febbraio, in occasione della festa della Presentazione di Gesù al tempio, ricorre la Giornata mondiale per la Vita consacrata, quest'anno alla 26ª edizione. Nell'occasione il vescovo Antonio Napolioni presiederà in Cattedrale, alle 18, la Messa alla quale sono invitati tutti i religiosi e le religiose che operano in diocesi, ma anche sacerdoti e laici. La celebrazione sarà trasmessa in diretta sui canali web della diocesi (il portale internet diocesano, facebook e youtube). Proprio al tema della vita consacrata è dedicata l'ultima puntata di Chiesa di Casa (in tv oggi alle 12.15 su Cremona1 e disponibile sui canali web diocesani), che ha visto come ospiti fra Andrea Cassinelli, frate Minore Cappuccino del convento di via Brescia, a Cremona, e suor Valentina Campana, religiosa dell'Istituto delle Suore adoratrici del Santissimo Sacramento di Rivolta d'Adda, comunità che si appresta a celebrare, domenica prossima, anche un'altra ricorrenza, la festa di san Francesco Spinelli, il sacerdote fondatore dell'ordine. Durante la trasmissione i due religiosi stati intervistati riguardo a diversi aspetti della loro vita consacrata al Signore e al Vangelo, dalle motivazioni vocazionali all'impegno nei diversi ambiti della pastorale, così come caritativo e del sociale, raccogliendo la loro testimonianza di vita.

**Aperto l'anno giubilare salesiano a Soresina**

*Il vescovo Sigalini ha ricordato la figura del patrono dei giornalisti: «L'umanesimo di Francesco di Sales pone Gesù al centro»*

DI ANNALISA TONDINI

Si è aperto lunedì presso il Monastero della Visitazione di Soresina l'anno giubilare Salesiano, che proseguirà sino al 28 dicembre nel giorno della festa liturgica di san Francesco di Sales, fondatore dell'ordine

claustrale e patrono dei giornalisti di cui quest'anno ricorrono i 400 anni dalla morte. Per l'occasione nel pomeriggio la solenne Eucaristia è stata presieduta da monsignor Domenico Sigalini, vescovo emerito di Palestrina. La celebrazione è stata introdotta dal saluto del parroco don Piccinelli che ha ricordato come la figura di san Francesco di Sales sia, per i soresinesi, sinonimo di fondatore della locale comunità Visitandina.

Il vescovo Sigalini nella sua omelia dopo aver sottolineato come Gesù sia il vero centro della vita è passato alla celebrazione



Monsignor Sigalini nella chiesa monastica di Soresina

di san Francesco di Sales: «Oggi vi invidio, questa festa perché san Francesco di Sales è un uomo affascinante, ha una purezza celestiale; di lui colpisce la sua mitezza, la sua carità. Non urta mai con

frasi severe, ma non fa sconti e non è ambiguo sulla verità. La prima misericordia, la più grande carità da fare è la verità. Vuole formare anime forti, a partire dalla donna che ritiene per natura

un'innamorata di Dio. È convinto che la santità sia per tutti e trasmette questo messaggio. Ama l'uomo e lo vede redento da Dio, ma lo ama perché, prima di tutti, ama follemente il Signore, infatti l'umanesimo di san Francesco di Sales ha al centro Gesù». Il vescovo emerito di Palestrina ha quindi concluso l'omelia con un messaggio, anzi un monito per le monache della Visitazione: «Ora vi incombe la responsabilità di far bruciare l'amore di Dio nel mondo. In questo anno giubilare il vostro compito è far conoscere e amare san Francesco di Sales».

Tre coppie di sposi sono entrate nella fraternità Famiglia Buona Novella. Al centro della scelta la condivisione della Parola di Dio nella vita coniugale

**«La famiglia è lieto annunzio»**

*Le promesse accompagnate da due segni: una Bibbia e un grembiule*

DI STEFANO BARONIO

«In questa domenica in cui il Papa ci invita a lodare il Signore per il dono delle sacre scritture, tre coppie leggeranno la loro vita al Signore presente nella Parola di Dio». Così il Vescovo Antonio Napolioni ha iniziato la Messa, celebrata il 24 gennaio al Santuario di Santa Maria del Fonte a Caravaggio, durante la quale tre coppie di sposi hanno aderito ufficialmente alla Fraternità di Famiglia Buona Novella con la promessa pubblica di abbracciarla («Regola di Vita»). La scelta di fare la celebrazione nel Santuario di Caravaggio - ha ricordato il Vescovo - è dovuta al fatto che la Fraternità Buona Novella qui «partecipa e opera insieme ad alcuni sacerdoti e alle suore Adoratrici nel progetto "Casa di Maria": una porta spalancata sotto i portici del Santuario in cui vi invito a fermarvi, prima o dopo la preghiera. Una possibilità di ascoltarci, di sperimentare un'accoglienza». Con il Vescovo Antonio hanno celebrato don Graziano Ghisolfi, assistente spirituale dell'associazione, don Amedeo Ferrari, rettore del Santuario, padre Giuseppe Fomoni, vice presidente dell'Opera San Francesco di Milano, e numerosi altri sacerdoti in quanto legati alle coppie coinvolte. Durante l'omelia il Vescovo Antonio ha sottolineato con forza la necessità che la "Parola" si compia nella vita di ognuno: «Famiglia Buona Novella, che la famiglia sia un lieto annunzio, che ogni famiglia sia un volto di Dio che da letizia a chi la abita e a chi la incontra». Tre le coppie di sposi che hanno emesso le loro promesse solenni aderendo alla fraternità: si tratta di Anna Grieco e Fabio Cristofolini di Cappella di Piconardi, Luciana

Manfredini e Giordano Storti di Casteldidone, Gabriella Sali e Federico Rabbaglio della parrocchia dei Sabbioni, in diocesi di Crema. A loro il Vescovo ha consegnato una Bibbia, perché la Parola di Dio sia lampada per illuminare il loro cammino, e un grembiule, segno dell'impegno ad amare e servire il coniuge, il prossimo e la Chiesa.

La Fraternità Famiglia Buona Novella è un'associazione di fedeli laici nata nella nostra diocesi che ha ricevuto nel 2014 il decreto di riconoscimento ecclesiale. Per conoscere meglio questa realtà, risultano significative le testimonianze di alcune persone che hanno vissuto l'esperienza di questa scelta.

«Tutto nasce dal bisogno di un modo concreto che ci aiutasse a vivere meglio la nostra vocazione di sposi cristiani - spiegano Gabriella e Federico -. La nostra ricerca ha trovato risposta nell'incontro con la persona di Gesù attraverso l'ascolto e la meditazione della Parola di Dio, incontro avvenuto grazie al cammino di spiritualità coniugale vissuto nei gruppi di lectio divina coniugale di Famiglia Buona Novella. Questo cammino di intimità con la Parola ci ha portato a maturare prima il desiderio e poi la necessità di vivere con maggiore intensità il carisma proprio di questa esperienza». «La missione della Fraternità - raccontano Luciana e Giordano - passa in modo peculiare attraverso la diffusione dell'esperienza della lectio divina, per favorire l'incontro delle persone con la persona di Gesù attraverso la sua Parola. È la missione che nasce dal desiderio di fare sperimentare ad altri la bellezza e la concretezza di ciò che sta dando sempre più sapore alla nostra vita».

Infine Anna e Fabio: «Come associazione collaboriamo con diverse realtà diocesane; inoltre curiamo numerose iniziative a favore della crescita spirituale e umana di giovani, fidanzati e coppie, nonché un centro d'ascolto e un servizio di counselling per l'aiuto alle coppie in crisi. Infine recentemente abbiamo attivato un servizio di accoglienza di padri separati in emergenza abitativa».



I coniugi Cristofolini, Storti e Rabbaglio al momento della promessa

**Spiritualità e amicizia: sono ripresi i weekend di Folgaria**

Un momento di preghiera a Folgaria

*Molto partecipato il fine settimana proposto dall'Ufficio di pastorale familiare nella Casa Alpina. Un tempo di riflessione per condividere la fede e aprirsi al confronto*

«Appena abbiamo letto su una locandina la parola Folgaria, ricordando le belle esperienze vissute, senza neanche guardare il tema, ci siamo iscritti». Questa frase di una coppia partecipante ben esprime l'entusiasmo e il desiderio con cui un gruppo di famiglie della diocesi è andato, nel fine settimana dal 22 al 23 gennaio, a Casa Alpina per vivere due giorni di amicizia, riflessione e spiritualità. La struttura rinnovata ha piacevolmente stupito tutti. Il sole e il cielo terso hanno permesso di godere delle bellezze della montagna

sia agli adulti che ai bambini. Questi hanno potuto giocare molto anche all'aperto insieme agli educatori e farsi nuovi amici.

Don Gabriele Frassi, sacerdote responsabile della pastorale familiare della Diocesi di Crema, ha proposto alle coppie riflessioni e spunti sul tema "Il profumo di Dio nella coppia", titolo evocativo e impegnativo per riflettere e fare esperienza di spiritualità familiare.

Partendo dal profumo, realtà tanto impalpabile quanto bella, si è passati a parlare della dimensione sensoriale dell'olfatto che permette di interpretare la realtà, di coglierne le dimensioni profonde che alimentano le emozioni. Dal mondo emotivo si è passati a vedere quello dei sentimenti, in cui c'è una consapevolezza e complessità maggiore, per arrivare a parlare degli affetti, di quei legami cioè che si manifestano in comportamenti e scelte che ci espongono nei confronti degli altri e che coinvolgono tutte le dimensioni della persona. L'amore è l'affetto per eccellenza, ciò cui ogni persona aspira: proprio dell'amore umano sponsale,

quello che coinvolge la coppia in tutte le dimensioni della persona si parla nella Parola di Dio, nel Cantico dei Cantici. Bella la sintesi riportata in una delle riflessioni utilizzate nei laboratori di coppia «Dio prende in prestito l'amore degli sposi per dire e comunicare la sua vita e il suo amore».

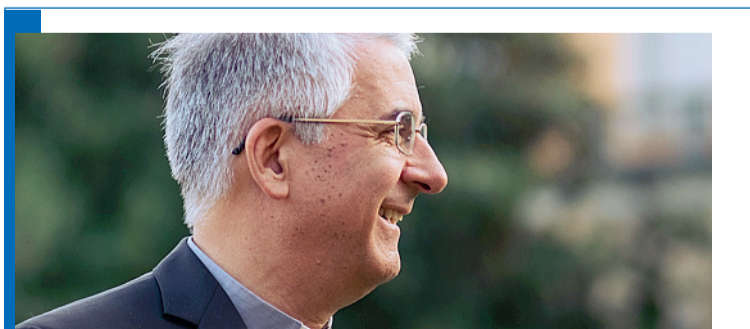
Spiritualità coniugale è quindi avere presente nella quotidianità che l'amore viene da Dio e conduce a Dio e che proprio nell'amore sponsale Dio è presente, si incontra. Le coppie hanno quindi avuto il tempo e l'occasione per cogliere questa presenza nel loro amore e confrontarsi sulla profondità e tenerezza del loro rapporto: una opportunità che ha portato a prendere l'impegno di darsi più tempo per parlarsi e approfondire il proprio amore ed allo stesso tempo di ringraziare.

Le coppie si sono salutate e ritornate nelle loro case e parrocchie nella consapevolezza che nella vocazione all'amore sponsale c'è anche una chiamata ad essere testimoni di gioia e di cura verso gli altri.

## ZONE PASTORALI

**Continuano gli incontri sinodali**

Proseguono nelle zone pastorali i percorsi formativi, nella prospettiva delineata da *Amoris laetitia*, per gli operatori pastorali nell'ambito del cammino sinodale. Il venerdì sera, in ogni parrocchia o unità pastorale, un primo momento di incontro da realizzare seguendo la traccia comune e aiutati dalle riflessioni in video del vicepresidente della Cei per l'area nord, l'arcivescovo Erio Castellucci, e di alcune famiglie, per soffermarsi sull'idea di comunità cristiana che sta emergendo nella prospettiva delineata da *Amoris laetitia*. Il sabato mattina successivo, dalle 9 alle 12, i lavori continuano invece a livello zonale, in due sedi distinte: una per gli operatori pastorali dell'area Giovanni (catechisti, educatori e insegnanti) e una seconda per radunare tutti gli altri operatori. Il percorso, inaugurato lo scorso fine settimana dalla Zona pastorale 2, è continuato venerdì e ieri coinvolgendo le Zone 4 e 5. Il ciclo di incontri proseguirà con la Zona 1, nel weekend del 18 e 19 febbraio: gli operatori delle aree Giovanni e Famiglie all'oratorio di Mozzanica, quelli delle aree Servizio e Cultura all'oratorio di Misano. Ultima tappa a Cremona per la Zona 3 il 25 e 26 febbraio.

**Auguri a monsignor Napolioni, oggi festeggia i sei anni di episcopato**

Oggi l'intera Chiesa cremonese si stringe attorno al proprio vescovo nel sesto anniversario della sua ordinazione episcopale, avvenuta nella Cattedrale di Cremona il 30 gennaio 2016, giorno nel quale monsignor Napolioni si insediò anche ufficialmente in Diocesi.

Originario dell'arcidiocesi di Camerino-San Severino Marche, classe 1957, ordinato sacerdote il 25 giugno 1983, già rettore del Seminario di Ancona e direttore del Centro regionale vocazioni delle Marche, fu nominato vescovo di Cremona il 16 novembre 2016.

## GIOVANI

**Ritiro Focr a Tignale**

La Federazione Oratori Cremonesi propone ai giovani della diocesi gli esercizi spirituali di Quaresima nella cornice dell'Eremo di Montecastello a Tignale, località bresciana sul lago di Garda, da venerdì 11 marzo a domenica 13 marzo. Le giornate saranno scandite da momenti di ascolto del Vangelo. Si vivranno anche momenti di silenzio e preghiera personale e comunitaria con la celebrazione dell'Eucaristia. A guidare le riflessioni sarà il gesuita padre Guido Ruta, introdurrà alla preghiera sulla Parola di Dio a partire dagli insegnamenti di Sant'Ignazio di Loyola. Le iscrizioni sono aperte fino al 28 febbraio compilando il modulo su [www.focr.it](http://www.focr.it).

**Don Roberto Pasetti nominato parroco di Belforte, Gazzuolo e Commessaggio**

Don Roberto Pasetti

Come annunciato alle comunità interessate durante le celebrazioni di domenica scorsa, don Roberto Pasetti, già parroco di Commessaggio, diventa parroco anche delle parrocchie di Belforte e Gazzuolo, sostituendo don Marco Tizzi, del quale il vescovo ha accettato la rinuncia per motivi di salute. Don Marco Tizzi (che dal 1994 ha assunto l'incarico di parroco di Belforte al quale si è aggiunto dal 2012 quello di parroco di Gazzuolo e, tra il 2015 e il 2018 ha guidato anche la parrocchia di Commessaggio) resterà comunque a servizio delle comunità assumendo l'incarico di collaboratore parrocchiale di tutte e tre le parrocchie, ruolo che dal 2017 ricopre anche don Virginio Morselli.

Per le tre parrocchie della zona pastorale 5, tradizionalmente collocate nella diocesi di Cremona anche se i comuni fanno parte

della provincia di Mantova, si tratta di un'ulteriore tappa nel cammino già da tempo avviato verso la piena realizzazione dell'unità pastorale, per la quale proprio a don Pasetti è affidato il ruolo di moderatore.

Don Roberto Pasetti, classe 1963, è originario di San Marti-

no dall'Argine, ed è stato ordinato sacerdote il 18 giugno 1994. Ha iniziato il proprio ministero come vicario a Caravaggio; nel 2000 il trasferimento a Viadana, presso la parrocchia di Santa Maria Assunta e San Cristoforo. Nominato parroco di Scandolara Ripa d'Oglio nel 2002, nel 2012 ha assunto la guida anche delle parrocchie di Grontardo e Levata. Dal settembre 2018 il vescovo Napolioni gli ha affidato la cura pastorale della comunità di Commessaggio, dove ha preso servizio nello stesso anno, iniziando così il ministero nel territorio mantovano e prendendo il testimone da don Marco Tizzi, a cui oggi subentra ufficialmente anche nell'incarico di parroco di Belforte e Gazzuolo.